

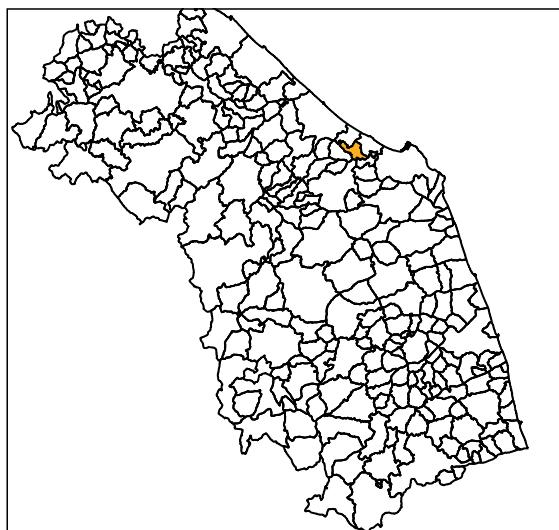


PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

6 - Rischio Sanitario

Relazione e modello di intervento

**Regione Marche
Comune di CHIARAVALLE (Mc)**



Il Sindaco:
Cristina Amicucci

Responsabile Unico del Procedimento
Dott. Ing. Marco Girini

Soggetto realizzatore:
Arch. Pianificatore Alessandro Azzolini

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il cumento cartaceo e la firma autografa)

GIUGNO 2024

Sommario

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'EMERGENZA SANITARIA	2
1.0 - PREMESSA	2
2.0 - INDICAZIONI OPERATIVE EMERGENZA SANITARIA.....	3



INDICAZIONI OPERATIVE PER L'EMERGENZA SANITARIA

1.0 - PREMESSA

L'esperienza della pandemia vissuta a livello mondiale a decorrere dal 2019 con l'avvento della SARS-CoV-2, comunemente conosciuta come COVID-19, ha introdotto il mondo intero in un sistema nuovo di gestione delle emergenze sanitarie e di approccio alla vita quotidiana, che sicuramente ha permesso di delineare modelli di intervento non comuni ai quali l'intera popolazione non era abituata, tantomeno i protocolli di sicurezza sanitaria e gestionali in genere.

Con l'emergenza COVID 19, dichiarata il 31 gennaio 2020, ha comportato una serie di misure di contenimento, consistenti principalmente in:

- distanziamento sociale, ossia mantenimento di una distanza di almeno 1 metro tra le persone;
- utilizzo di mascherine e guanti sia in luoghi pubblici che privati, anche all'aperto. Da evitare, ove possibile, ogni forma di assembramento;
- lockdown del Paese, progressivo nel tempo e a diversi livelli territoriali, con divieto di uscita dalla propria abitazione, dal proprio comune e/o regione;
- rimodulazione degli ospedali per ospitare malati COVID 19.

Considerato che pur essendo superata la fase emergenziale che ha interessato il nostro paese, ad oggi non possiamo ancora considerarci completamente immuni, e inoltre l'emergenza di carattere sanitario potrebbe sempre verificarsi anche con altre tipologie di virus.



2.0 - INDICAZIONI OPERATIVE EMERGENZA SANITARIA

In relazione ad un eventuale evento calamitoso, è necessaria un'importante assistenza alla popolazione che abbandonerà la propria abitazione per conseguenti motivi precauzionali e/o a seguito ad ordinanze di sgombero e alle strutture ospedaliere per evitare interazioni fisiche di prossimità che potrebbero svilupparsi tra gli operatori e la popolazione stessa.

Le strutture ospedaliere/sanitarie avranno un ruolo chiave poiché andranno ad ospitare eventuali pazienti in relazione all'emergenza sanitaria in atto.

Le seguenti misure sono da applicarsi a qualsiasi livello territoriale e devono essere considerate nel rispetto del personale operante in situazione di emergenza.

In generale sarà necessario, a tutela sia della popolazione colpita che degli operatori di protezione civile, garantire il rispetto delle seguenti condizioni e comportamenti:

- uso di presidi, mascherine igieniche e DPI;
- distanziamento sociale per gli operatori coinvolti (strutture operative, uomini e mezzi);
- implementazione di appositi spazi di attesa interazione/riunione per il personale coinvolto esterno ai centri operativi (ad esempio VV.F., Volontari, Censimento danni, Popolazione);
- interventi di sanificazione frequenti nei luoghi chiusi e nelle zone di accesso estazionamento del personale;
- interventi di sanificazione dei mezzi di trasporto.

Nell'ottica di un'azione che interesserà in maniera specifica il Livello Comunale, Il C.O.C. dovrà essere predisposto e funzionante nel rispetto del quadro normativo nazionale e regionale vigente per il contrasto all'emergenza pandemica in corso.

Sarà necessario predisporre dispositivi per attivare in maniera tempestiva videoconferenze a supporto delle comunicazioni tra i vari Centri Operativi durante l'evento emergenziale. I suddetti sistemi saranno supportati dalle telecomunicazioni radio al fine di garantire un maggiore coordinamento di livello provinciale e regionale nonché con gli operatori esterni e le O.d.V.



Il Sindaco dovrà valutare, in base alle caratteristiche demografiche del comune gli strumenti e modi per comunicare con la cittadinanza, veicolando le norme di comportamento da adottare per ciascuna tipologia di rischio in caso di emergenza.

Durante queste azioni, sarà necessario richiamare contestualmente la popolazione all'uso del distanziamento sociale e all'utilizzo dei presidi sopra elencati (l'uso delle mascherine protettive è obbligatorio, soprattutto in caso di impossibilità di rispettare la distanza di sicurezza interpersonale prevista).

All'interno dei luoghi chiusi dovranno essere collocati in maniera preventiva termoscanner per la misura della temperatura corporea, dispenser di disinfettanti e servizi per la sanificazione.

A supporto del Sindaco, le associazioni di categoria del territorio, l'organo di Protezione Civile e le politiche sociali del comune, opereranno al fine di intercettare persone sole, anziane o appartenenti alle categorie fragili per poter fornire loro assistenza presso le proprie abitazioni qualora non sia possibile garantire ospitalità presso famigliari e parenti.

Di fondamentale importanza sarà l'azione del C.O.C., il quale dovrà prevedere un'apposita unità di coordinamento, composta dal responsabile del centro operativo, dai referenti della funzione Sanità dei Servizi sociali e/o anagrafe e Polizia Locale, che provvederà ad acquisire e tenere aggiornato, coordinandosi con l'AST di competenza territoriale, l'elenco delle persone poste in quarantena o sottoposte a sorveglianza sanitaria obbligatoria presso la propria abitazione, così da poter destinare queste ultime in spazi idonei dedicati.

A tal fine, dovranno essere individuati edifici strategici alternativi a quelli già identificati nei Piani di Protezione Civile vigenti che siano idonei a garantire le misure di distanziamento sociale necessario e che siano sicuri rispetto all'evento calamitoso in atto (inclusi alberghi, case vacanze, villaggi turistici momentaneamente sottoutilizzati o chiusi a causa delle disposizioni nazionali vigenti).

Le suddette aree e strutture per l'assistenza alla popolazione, oltre a quelle presenti nel piano di protezione civile, dovranno essere rimodulate alla luce delle disposizioni sanitarie nazionali legate all'emergenza sanitaria.